



VINO E PROSPETTIVE La cantina di Cazzago San Martino archivia lo scorso esercizio con più di una soddisfazione

Monte Rossa, 2022 da applausi tra le best performer nazionali

Con un ebitda al 40,26% è 11esima assoluta e la migliore nel settore spumantistico. Nuova cantina ok: l'investimento totale è di 15 milioni

Claudio Andrizzi

●● Monte Rossa festeggia il primo anniversario della nuova cantina brindando a un 2022 ricco di soddisfazioni: alla fine dello scorso anno l'azienda franciacortina è stata inserita nella classifica delle 19 insegne «best performer» del settore vitivinicolo nazionale con ebitda superiore al 35%, risultando all'11esimo posto (la migliore in assoluto del comparto spumantistico italiano) con una quota del 40,26%.

Un riconoscimento importante arrivato al culmine di un anno archiviato a quota 8,21 milioni di euro di fatturato con un utile di 2,55 milioni (2,97 mln l'anno prima): rispetto ai ricavi record del 2021 (8,37 mln) si è registrato un lieve calo riconducibile esclusivamente alla ridotta disponibilità di prodotto (490 bottiglie contro le 520 mila dell'esercizio precedente). «Nell'ultimo lustro almeno tre vendemmie su cinque sono state particolarmente avare - spiega Emanuele Rabotti, al vertice dell'impresa fondata oltre mezzo secolo fa dai genitori a Bornato -. Questo ha portato ad un assottigliamento delle

scorte proprio nel momento in cui il Franciacorta sta conoscendo un'affermazione sempre più marcata, problema condiviso da tutti i brand del comprensorio. Ma più che premere l'acceleratore sui numeri, guardiamo con interesse a una dinamica di riposizionamento al top di una tipologia che si colloca ormai al vertice della spumantistica italiana, grazie ad una qualità media in costante crescita e sempre più riconosciuta anche all'estero».

L'export di Monte Rossa è salito del 4% arrivando a valere il 16% del business. «Un incremento pilotato e controllato - sottolinea Rabotti -. Avremmo potuto fare molto di più ma vista la situazione abbiamo preferito consolidare mercati storici come Svizzera, Germania o Giappone, tutti in espansione». Al risultato '22 ha contribuito anche un ritocco dei listini nell'ordine del 10%, inevitabile per contenere un aumento di costi che ha investito tutte le principali componenti della filiera. Il tutto mentre, con il tiraggio 2023 (circa mezzo milione di bottiglie), si è concluso il primo ciclo completo effettuato nella

nuova, avveniristica cantina realizzata in località Barco di Cazzago, non lontano dalla sede storica di Bornato, inaugurata nella primavera del 2022. «Alla fine l'investimento è arrivato a 15 milioni di euro, attrezzature comprese - spiega Rabotti -. Ma realizzarla oggi ex-novo sarebbe costato l'80% in più: fortunatamente abbiamo firmato tutti i capitoli in epoca pre Covid-19, portando avanti il progetto nonostante le mille incognite della pandemia».

A un anno di distanza, Emanuele Rabotti si dice completamente soddisfatto dell'operazione. «Sono riuscito a realizzare il sogno di una struttura all'avanguardia, facendo tesoro degli obiettivi maturati in 50 anni di esperienza, per andare incontro al futuro confortato dall'ingresso in azienda della terza generazione: mio figlio Paolo e mio nipote Aldo stanno iniziando ad affiancarmi, con l'obiettivo di prendere in mano il testimone. Il tutto mantenendo viva quella vocazione artigianale che ho sempre difeso, garantendo al consumatore il pieno controllo del 100% della filiera produttiva nel segno della costanza qualitativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





► 25 aprile 2023



La vicenda

Eural Gnutti, a Ponteviso obiettivo su assemblee e prossime iniziative

Archiviato lo sciopero del turno di notte tra domenica e ieri, l'attenzione è rivolta alle assemblee in programma venerdì prossimo per decidere eventuali altre azioni a sostegno della vertenza: un appuntamento destinato a segnare un'altra tappa nella vicenda che vede la contrapposizione tra proprietà e i lavoratori (170 in totale) della fonderia di Ponteviso del gruppo Eural Gnutti con quartier generale a Rovato, leader nel settore dei semilavorati in alluminio. La protesta degli occupati del sito, supportati dalla Fiom di Brescia e in alcune iniziative anche dalla Uilm territoriale, è scattata dopo la sospensione della trattativa per il contratto aziendale. Le distanze tra le parti rimangono, in particolare riguardo la richiesta della Eural di arrivare a 18 turni.



Paolo, Emanuele e Aldo Rabotti brindano ai risultati conseguiti da Monte Rossa e rilanciano la sfida

